

## Crocetti e la *BNCF*

di Antonia Ida Fontana Aschero

Ricordare Luigi Crocetti è per me l'occasione di rendere omaggio a un collega che ha continuato a collaborare con la Biblioteca nazionale centrale ben oltre gli anni in cui vi ha lavorato e mi è gradita l'occasione per ripercorrere brevemente la storia della sua attività nella nostra biblioteca. È infatti dal 1° gennaio 1961 che Luigi Crocetti prende servizio nella sede di piazza Cavalleggeri e come primo incarico è assegnato alla Bibliografia nazionale italiana: di questa esperienza sono frutto la comunicazione presentata al XVI congresso dell'Associazione italiana biblioteche del 1965 su *La nuova edizione del Soggettario delle biblioteche italiane*<sup>1</sup> e la successiva recensione alla 17. edizione della classificazione Dewey appena uscita.<sup>2</sup> Due interessi che rimarranno, come è noto, costanti nella vita professionale di Crocetti: a lui si deve sia la cura della prima edizione italiana della Classificazione decimale Dewey integrale, la 20. e delle successive, in collaborazione con lo staff della Bibliografia nazionale italiana, che la partecipazione allo studio di fattibilità per il *Nuovo soggettario* che riuscirà a veder pubblicato un mese prima della sua scomparsa.

L'emergenza causata dall'alluvione del 4 novembre 1966 spinge il direttore Emanuele Casamassima ad af-

fidargli la direzione del Laboratorio di restauro, dove si troverà a collaborare con i tecnici stranieri accorsi da tutto il mondo e in particolare dall'Inghilterra e ancora una volta, da questa esperienza, nasceranno contributi fondamentali come *La carta del restauro* o *Un'esperienza di cooperazione*, scritto con Anthony Cains, che dopo l'esperienza fiorentina diventerà direttore del Gabinetto di restauro del Trinity College di Dublino. Ed è in quegli anni che, a Luigi Crocetti e ad Emanuele Camassima, si affiancherà nella nostra biblioteca un altro grande bibliotecario: Diego Maltese.

Nel 1972 Luigi Crocetti lascia la Biblioteca nazionale per l'incarico di sovrintendente bibliografico del Servizio regionale per i beni librari, ma il suo rapporto con la Nazionale non si interrompe: negli anni Ottanta, Luigi Crocetti, chiamato da Angela Vinay, sarà in prima linea insieme a Tommaso Giordano, a Susanna Peruginelli e a Michel Boisset a gettare le basi di quel Sistema bibliotecario nazionale che nel 1985 prenderà l'avvio con i due poli delle Biblioteche nazionali di Firenze e Roma e che oggi conta al suo attivo più di tremila biblioteche.

Da allora la vita professionale di Luigi Crocetti è passata dalla breve esperienza di direttore del Gabinetto Vieusseux, alla presidenza dell'AIB, ma la Biblioteca nazionale può rivendicare con orgoglio di aver sempre potuto contare sulla sua partecipazione alle sue iniziative e ai suoi progetti.

Non posso concludere infine senza ricordare come, pur già gravemente malato, Crocetti abbia accettato senza esitazione di collaborare alla raccolta di saggi

per Benedetto Aschero, in omaggio all'amicizia che lo aveva legato a mio marito: *Le biblioteche di Giorgio Pasquali*<sup>3</sup> saranno così purtroppo l'ultimo scritto di Crocetti e legheranno idealmente tre figure diversamente grandi nel panorama della nostra cultura.

### Note

<sup>1</sup> *La nuova edizione del Soggettario delle biblioteche italiane*, Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Roma, Palombi, 1965.

<sup>2</sup> Recensione a: *Dewey Decimal Classification and relative index*, devised by Melvil Dewey, ed. 17<sup>th</sup>, Lake Placid Club, Forest Press, 1965, "Bollettino AIB", n.s., 6 (1966), 3-4.

<sup>3</sup> *Le biblioteche di Giorgio Pasquali*, in *Tra libri, lettere e biblioteche: saggi in memoria di Benedetto Aschero*, a cura di Piero Scapecchi e Giancarlo Volpato, Milano, Editrice Bibliografica, 2007, p. 79-86.